

Codice A1605A

D.D. 3 febbraio 2017, n. 55

**Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Variante in itinere 2015 al PRGC del Comune di Pietra Marazzi (AL). Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006.**

Il Comune di Pietra Marazzi ha predisposto il progetto di Variante in itinere 2015 al PRGC - correlato a Variante strutturale al PRGC (ex Variante 2006) controdedotta, ripubblicata ed adottata mediante Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 28 aprile 2016 - adottandolo nella versione definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 28 aprile 2016; successivamente, ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ai fini dell'approvazione congiunta della Variante controdedotta e della correlata Variante in itinere 2015, oggetto del presente provvedimento, da parte della Giunta regionale.

Tale strumento urbanistico rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931, inerente primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS, e dall'articolo 3bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato.

Il processo di VAS è iniziato con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul progetto di Variante in itinere 2013, ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con determinazione dirigenziale n. 618 del 19.11.2014 di sottoposizione alla fase di valutazione.

A seguito dell'adozione del Piano nella versione preliminare con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 18 agosto 2015, gli elaborati tecnici sono stati inviati ai soggetti competenti in materia ambientale, ai fini dell'espressione del previsto parere di competenza e sono stati pubblicati ai fini della consultazione del pubblico e del pubblico interessato.

La documentazione, adottata in via definitiva dal Comune con la citata DCC n. 5 del 28 aprile 2016, pervenuta in Regione in data 29 giugno 2016 per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale e approvazione definitiva del Piano, è stata esaminata dalla struttura competente al fine di verificarne la completezza. La pratica, a seguito dell'invio degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa per gli aspetti amministrativi e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dal 30 agosto 2016.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato in merito alla sostenibilità ambientale della Variante in itinere 2015 al PRGC in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale, individuando le Direzioni regionali Ambiente, Governo e Tutela del territorio ed Agricoltura quali strutture regionali interessate all'istruttoria, di concerto con il Settore regionale Copianificazione urbanistica area Sud-Est responsabile dell'istruttoria urbanistica.

La Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e degli approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio e della Direzione Agricoltura.

Visti i contenuti della Variante in itinere 2015 al PRGC in oggetto e le analisi e valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del

territorio del Comune di Pietra Marazzi e considerati gli esiti dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, si ritiene che debbano essere risolte le criticità ambientali rilevate e migliorati i profili di sostenibilità ambientale del Piano medesimo, tenendo conto delle considerazioni valutative, delle osservazioni e delle indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Conseguentemente, si ritiene necessario che nella fase di revisione della Variante in itinere 2015 al PRGC in oggetto, prevista dal comma 2 dell'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, il Comune, in qualità di Autorità procedente, provveda, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, a predisporre modifiche e integrazioni finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione dello stesso Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,
- la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40,
- la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56,
- la deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931,
- la deliberazione della Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977,
- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23,
- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra-ordinati riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

#### *determina*

- di esprimere, relativamente alla Variante in itinere 2015 al PRGC del Comune di Pietra Marazzi (AL), in qualità di Autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, con le osservazioni e indicazioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- di ritenere necessario che il Comune di Pietra Marazzi, in qualità di Autorità procedente, al fine di risolvere le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e migliorare i profili di sostenibilità ambientale della Variante in itinere 2015 al PRGC in oggetto, provveda alle opportune revisioni dello stesso, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata;
- di trasmettere al Comune di Pietra Marazzi e al Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Est copia del presente provvedimento, per il seguito di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione dedicata del sito web della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente  
(ing. Aldo LEONARDI)



## Allegato

### **Comune di PIETRA MARAZZI (AL) – Variante in itinere 2015 al PRGC Procedura di Valutazione Ambientale Strategica Fase di valutazione**

#### **Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale finalizzata all'espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006**

#### **1. PREMESSA**

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico Regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante in itinere 2015 al PRGC del Comune di Pietra Marazzi.

La Variante in itinere 2015 al PRGC rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica.

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 9 giugno 2008 n. 12-8931, inerente primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS, e dall'articolo 3 bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'OTR, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 40/1998, secondo quanto disposto dalla citata d.g.r. n. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di verifica relativa alla Variante in itinere 2013, mentre la Variante strutturale di riferimento risulta esclusa dalle procedure valutative di VAS, in quanto antecedente alla D.G.R. n. 12 - 8931 del 9 giugno 2008.

In tale fase sono pervenuti i contributi della Provincia di Alessandria – Dir. Ambiente e Pianificazione, dell'Arpa Piemonte, dell'ASL e della Soprintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici per le province di NO, AL, VCO. L'OTR ha inviato al Comune di Pietra Marazzi la determinazione dirigenziale n. 618 del 19.11.2014, con la quale la Variante in itinere 2013 alla Variante strutturale è stata assoggettata alla Fase di Valutazione della procedura di VAS.

La Variante in itinere 2015 al PRGC è stata adottata nella versione definitiva con DCC n. 5 del 28.04.2016 e, successivamente, il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 29.06.2016.

La pratica, a seguito dell'invio in data 08.08.2016 da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa per gli aspetti amministrativi e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dal 30.08.2016.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato sulla Variante in itinere 2015 al PRGC in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale, composto dalle Direzioni regionali Ambiente, Governo e Tutela del territorio ed Agricoltura, Competitività del Sistema regionale e Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, individuate quali strutture regionali interessate. L'istruttoria è stata condotta di concerto con il Settore regionale Copianificazione urbanistica Area Sud-Est.

La relazione istruttoria è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e di ulteriori approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, della Direzione Agricoltura, della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica.

## **2. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI**

La Variante in itinere in esame rientra nelle disposizioni previste dall'art. 89 della l.r. 56/1977 ed è stata sottoposta alla fase di Valutazione, con D.D. 618 del 19.11.2014, in esito alla fase di Verifica della procedura di VAS, precedentemente espletata.

In relazione agli aspetti procedurali, si evidenzia che relativamente alla verifica di assoggettabilità a VAS degli "Strumenti urbanistici esecutivi", dovranno essere applicate le norme vigenti in materia (art. 40, comma 7 della l.r. 56/1977).

### **2.1 Obiettivi e azioni della Variante in itinere**

Dalla documentazione di Piano emergono i seguenti obiettivi ambientali che la Variante intende perseguire:

#### Obiettivi ambientali

- tutelare i beni ed il patrimonio culturale ed incentivarne la fruizione sostenibile;
- promuovere la riqualificazione degli abitati esistenti e conferire maggiori qualità ai nuovi interventi possibili;
- garantire azioni mitigative attraverso l'uso della vegetazione tipica locale contestuale ai nuovi interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato;
- favorire politiche territoriali per il contenimento della frammentazione delle aree naturali e relativi impatti sulla biodiversità;
- promuovere un sistema urbano equilibrato ed omogeneo in relazione all'insediamento del carico umano;
- migliorare la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- controllo e tutela della flora esistente;
- garantire la continuità ecologica anche in ambito urbano e un migliore equilibrio idrogeologico;
- garantire il risparmio energetico per gli edifici residenziali oggetto di intervento sia per la nuova edificazione che per il recupero dell'esistente.

Le azioni che potrebbero determinare gli effetti più significativi sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche si ritiene siano, tra quelle indicate nella "Matrice riepilogativa interventi-impatti" di pag. 131 del RA, quelle di seguito richiamate:

- Variante 03 - Ampliamento dell' area di espansione 6 località Strada Bricchi su sedimi ex agricoli, con antistante introduzione di parcheggio (n. 13 di m<sup>2</sup> 4.813) su porzione ex residenziale e area a verde privato con inserimento di nuova area a parcheggio P13 su sedimi ex agricoli;
- Variante 04 - Ampliamento dell' area di espansione n. 4 nel capoluogo su porzione in parte agricola in parte a parcheggio (ex n. 6).

## 2.2 Contenuti del Rapporto ambientale in relazione a quanto disposto dall'art. 13, comma 4, del d.lgs. 152/2006, con riferimento all'allegato VI al d.lgs. 152/2006

La documentazione pervenuta relativa all'adozione del Progetto Definitivo della Variante in itinere 2015 al PRGC comprende il Rapporto Ambientale (RA), che è stato strutturato tenuto conto di quanto disposto dall'art. 13, comma 4 del d.lgs. 152/2006, con particolare riferimento ai contenuti elencati nell'allegato VI alla Parte II del medesimo decreto legislativo.

Il RA è comprensivo della Sintesi non tecnica, del Piano di monitoraggio ed è accompagnato dalla relazione che, in funzione di supporto per la stesura della Dichiarazione di Sintesi da parte dell'Autorità Competente, descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

## 2.3 Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna è stata sviluppata al Cap. 11 del RA, che fornisce un inquadramento del territorio comunale rispetto ai Piani sovraordinati e settoriali presi in considerazione. Nell'ambito delle analisi effettuate sono stati valutati e confrontati gli obiettivi e le azioni della Variante con quelli del PTR, del PPR, del PTCP e del PTA.

### Piano Territoriale Regionale (PTR)

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna nei confronti del nuovo PTR, si evidenzia che il Rapporto Ambientale non ha sviluppato le analisi nei confronti degli articoli 24 e 26, che individuano come obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo e dell'articolo 31 relativo al contenimento del consumo di suolo.

Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli. La tutela si estende ai suoli ricadenti in terza classe di capacità d'uso, nel caso in cui i territori di prima classe siano assenti o inferiori al 10%, come nel caso di Pietra Marazzi.

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, *“le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente”*.

Dall'esame del documento “Il monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte – edizione 2015”, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2015, n. 34-1915, che riporta i dati, suddivisi per Province e aggiornati al 2013, delle superfici relative alle diverse tipologie di consumo di suolo per ogni Comune, emerge che il Comune di Pietra Marazzi ha un consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU) pari a 59 ettari. La soglia del 3% fissata dal comma 10 dell'articolo 31 è pari a 1,77 ettari nell'arco temporale di 5 anni ed a 3,54 ettari se calcolata sul decennio.

Poiché l'oggetto della valutazione ambientale non è la Variante strutturale nel suo complesso, ma solo la sua Variante in itinere, non si hanno a disposizione i dati per verificare l'ottemperanza ai disposti dell'art. 31 del PTR del nuovo strumento urbanistico nella sua interezza.

#### Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Si ricorda all'Amministrazione comunale che, a seguito dell'adozione del PPR con DGR n. 20-1442 del 18.05.2015, i contenuti dello strumento urbanistico non possano essere in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia degli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39, delle NdA e delle prescrizioni d'uso, di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del d.lgs. 42/2004, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte.

In merito alla verifica della coerenza tra la Variante in itinere e il Piano Paesaggistico Regionale, adottato con DGR n. 20-1442 del 18.05.2015, si rimanda al successivo paragrafo 3.3.

#### 2.4 Valutazione delle alternative

La valutazione delle alternative, sviluppata al cap. 18 del RA, è stata condotta prendendo in considerazione l'opzione Zero e due scenari alternativi A e B e stimando i diversi effetti previsti sulle componenti ambientali.

La suddetta analisi ha portato a propendere per lo scenario A, contraddistinto da una "tutela dell'ambiente naturale, dall'uso razionale del patrimonio edilizio e da strategie sostenibili, promuovendo il riordino dell'esistente ed evitando la dispersione e la crescita indifferenziata a favore della concentrazione".

### **3. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI**

Con riferimento all'art 51 delle Norme Tecniche di Attuazione "*Qualificazione energetico-ambientale degli edifici e misure di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali*", ed in particolare alle modalità operative riferite per gli aspetti ambientali, si prende atto degli specifici contenuti evidenziati.

Nel seguito si segnalano le principali criticità ambientali e paesaggistiche connesse alle scelte dello strumento urbanistico, evidenziando le criticità o sensibilità di carattere ambientale e paesaggistico che, nelle successive fasi di definizione del Piano, dovranno condurre ad un ripensamento delle previsioni in relazione all'entità delle problematiche riscontrate.

#### 3.1 Suolo

Per quanto riguarda la tematica "suolo" trattata al capitolo 14 del Rapporto Ambientale, si evidenzia che sono state riportate la Carta dei suoli e le carte pedologiche derivate in scala 1:250.000 e che non è stato invece fatto riferimento alle analoghe cartografie in scala di semidettaglio (1:50.000), che coprono l'intero territorio di Pietra Marazzi e sono consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/suoli/suoli1\\_50/carta\\_suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm).

La d.g.r. n. 75-1148 del 30 novembre 2010 di adozione della Carta della Capacità d'uso dei suoli del Piemonte stabilisce infatti che per le aree di pianura e di collina, laddove è disponibile la carta in scala 1:50.000, questa è lo strumento cartografico di riferimento per la specifica tematica.

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000, emerge che il territorio del Comune di Pietra Marazzi è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in prima, seconda, terza e quarta

classe di capacità d'uso dei suoli. Le aree poste in prossimità dei fiumi Bormida e Tanaro ricadono invece in quinta classe di capacità d'uso dei suoli.

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (S.I.B.I.) della Regione Piemonte, emerge che la parte pianeggiante del territorio comunale risulta essere servita da infrastrutture irrigue consortili gestite dal Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Canale de Ferrari (con sede in C.so Crimea 89 – 15121 Alessandria – tel. 0131/232773 – fax 0131/510216).

Al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche contenute nella Variante in itinere proposta in relazione alla capacità d'uso di suoli interessati dalle stesse ed alla presenza di aree agricole servite da infrastrutture irrigue gestite da consorzi irrigui di I e di II grado, si è provveduto a confrontare le previsioni con le informazioni relative alla capacità d'uso dei suoli (versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000) ed alle infrastrutture ed aree irrigue (consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina: "[http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi\\_web/](http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/)").

A seguito di tali analisi, si rileva che le previsioni ricadono su suoli di terza e di quarta di capacità d'uso e che non interessano aree irrigue consortili. In particolare, la Variante 03 (ampliamento dell'area di espansione 6 in località Strada Bricchi) interessa suoli di quarta classe e la Variante 04 (ampliamento dell'area di espansione n. 4 nel capoluogo) interviene su suoli di terza classe, oggetto di tutela ai sensi dell'art. 26 del Piano Territoriale Regionale, come specificato nel paragrafo relativo all'analisi di coerenza esterna nei confronti del PTR.

### 3.2 Paesaggio e territorio

Il RA riporta correttamente, nell'inquadramento programmatico e pianificatorio della Variante, la Scheda n. codice regionale B024 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte - Prima parte, di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Collina di Alessandria ricadente nei comuni di Alessandria, Pietra Marazzi e Montecastello" del bene oggetto di vincolo paesaggistico ai sensi del DDMM 1-8-1985.

L'analisi di coerenza esterna, condotta al cap. 11 del RA, valuta gli interventi previsti dalla Variante coerenti con gli indirizzi e il quadro normativo del PPR.

La scheda suddetta riporta quale fattore di compromissione "il diffuso fenomeno dello sprawl edilizio soprattutto sui rilievi del comune di Pietra Marazzi" e nelle prescrizioni particolari è indicato che "Ai fini della salvaguardia del bene tutelato, le eventuali nuove costruzioni devono essere localizzate in continuità con le aree edificate esistenti e coerenti per tipologia e materiali alle preesistenze, interessando i lotti ineditati interclusi, ovvero costituire completamento dell'edificato senza apertura di nuovi fronti edilizi".

Alla luce di quanto soprarichiamato, rispetto al sistema paesaggistico del territorio comunale, si rileva che alcuni contenuti previsti dalla variante potrebbero non essere coerenti con le prescrizioni particolari sopra riportate, in particolar modo per quanto riguarda l'ampliamento delle aree di espansione n. 4 lungo strada Costa e n. 6 lungo strada Bricchi (indicate con "variante 03" e "variante 04" a pag. 21 del RA).

Relativamente alle suddette previsioni si rilevano criticità sia in termini di localizzazione che di dimensione degli interventi proposti. L'unione di nuclei residenziali attualmente distinti potrebbe generare, inoltre, criticità legate a sviluppi lineari dell'urbanizzato, determinando un considerevole impatto sul contesto paesaggistico, proprio in considerazione dell'integrità dei luoghi che ancora caratterizza le aree in questione.

Si rileva inoltre che tali aree non promuoverebbero le strategie di sostenibilità individuate nello studio delle alternative proposto al cap. 18 del RA, con le quali si cercherebbe di evitare la dispersione e la crescita indifferenziata del patrimonio edilizio residenziale, a favore di una sua concentrazione.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, anche al fine di limitare il consumo di suolo libero, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, per le aree sopraindicate si invita l'Amministrazione Comunale a riconsiderare le scelte insediative proposte.

### 3.3 Risorse idriche

Con riferimento al paragrafo "Tutela del territorio e delle risorse idropotabili" (pag. 80 del RA) si ricorda che nel caso di nuove captazioni idropotabili si dovrà tenere in considerazione le aree di salvaguardia (art. 25 del PTA), che devono essere ridefinite ai sensi del regolamento regionale n. 15/R del 2006 in materia di acque destinate al consumo umano.

- pozzi idropotabili: nel territorio comunale sono presenti pozzi idropotabili pertanto, qualora non sia ancora stata effettuata, dovrà essere effettuata la "ridefinizione" degli stessi ai sensi del regolamento regionale 15/R del 11 dicembre 2006. "disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

- acque superficiali: il territorio di Pietra Marazzi è attraversato dal fiume Bormida e dal fiume Tanaro per i quali sono stati individuati specifici strumenti per la tutela della qualità delle acque (Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731).

- scarico acque reflue: per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di specificare nelle NtA i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato. In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti.

- risparmio idrico: nel documento tecnico è previsto un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche che dovrà essere specificato con specifici articoli nelle Norme tecniche di attuazione.

### 3.4 Indicazioni per le misure di mitigazione ambientale

In merito alle misure mitigative che prevedono l'impianto di alberature, nell'evidenziare l'importanza di prevedere specie arboree che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui verranno inserite, al fine di migliorare il raccordo tra i diversi articoli delle NTA si richiede quanto segue.

Le indicazioni contenute nell'art 15 comma 2 lettera d), inerente le aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico (P), relativamente alla progettazione del verde dovrà fare riferimento alle specie di sistemazione a verde indicate all'art 51, comma 10 delle stesse NTA. Analoga modifica potrà essere apportata all'articolo 20, comma 4, all'art. 21, comma 4 ed all'art. 22, comma 4.

Si richiede di integrare l'art. 51 delle NTA come di seguito indicato:

- inserire un nuovo comma, di seguito al comma 2, per specificare che: "In merito alle problematiche legate alla componente acque dovrà essere garantita l'invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione. Le misure adottate per convogliare i deflussi delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici

- impermeabilizzate non dovranno aggravare la situazione delle aree adiacenti, siano esse già urbanizzate oppure agricole.”.
- integrare il comma 10 inserendo in calce che “Prima della realizzazione delle opere a verde, dovrà essere effettuata un’analisi agronomica per individuare le specie che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell’apparato radicale adeguate al contesto in cui si inseriscono. Dovrà essere inoltre specificato che non dovranno essere utilizzate le specie vegetali alloctone invasive inserite nelle “Black-List” approvate dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012 ed aggiornate con D.G.R. n. 23-2975 del 29 febbraio 2016.”.
  - inserire un nuovo comma, di seguito al comma 10, per specificare che: “Nei casi in cui si verifichi l’interruzione della continuità ecologica, a seguito della realizzazione di nuove infrastrutture lineari (es. nuovi tratti viari) o il consumo di suolo libero determinato dall’attuazione delle previsioni di Piano, dovrà essere prevista la realizzazione di misure di mitigazione e di interventi di compensazione ambientale volte alla conservazione della biodiversità, al miglioramento ed all’implementazione della rete ecologica provinciale e comunale (quali ad esempio il recupero ambientale di aree degradate, la rinaturalizzazione di aree dismesse, la costituzione e la valorizzazione delle formazioni arboreo-arbustive lineari, interventi di miglioramento boschivo, il contenimento di specie vegetali esotiche e infestanti, ecc.)”.

#### 4 PIANO DI MONITORAGGIO

Nel valutare positivamente il programma di monitoraggio proposto, nel quale è stata inserita un’attività di valutazione della “percezione del paesaggio”, si richiede di apportare le seguenti modifiche.

Quanto riportato a pag. 6, relativamente alla trasmissione dei risultati dell’attività di monitoraggio (“I risultati del monitoraggio saranno trasmessi, con cadenza biennale, alla Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia”), dovrà essere sostituito prevedendo la trasmissione, con cadenza annuale ed invio, entro il mese di gennaio e per via telematica, alla Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio.

Per quanto riguarda la componente suolo (pag. 7), si richiede di integrare gli indici prescelti inserendo in calce a pag. 9 l’Indice di consumo di suolo reversibile sottoindicato.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)	
CSR = (Scr/Str)x100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la l’area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all’interno di un dato territorio

Tale indicatore, infatti, fa parte di un set di strumenti di analisi e valutazione relativi alla misurazione del consumo di suolo e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell'urbanizzato, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" edizione 2015 pubblicata sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo:

"<http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/sostenibilita.htm>".